

RELAZIONE DI FINE TRIENNIO
PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORE DEL PRANA
ENTE DI FORMAZIONE ALARO
DI
BARBARA GIANNELLI

INTRODUZIONE

In questo momento importante di trasformazione mi voglio presentare dicendo chi sono. Sono Barbara Giannelli Operatore Olistico, professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013 (normativa per le professioni non regolamentate).

Specializzata in Prana Pratica, grazie ad un percorso di studio triennale fatto presso l'ente di formazione Alaro di Firenze.

Arrivata, grazie alla scoperta dei miei talenti, emersi durante il corso di crescita personale "La Bussola Interiore".

Indirizzata da una operatrice del Prana formata nell'ente ai tempi del Dott. Lapi, dalla quale mi facevo trattare.

Tre anni preziosi di studio grazie ai quali ho appreso conoscenza ed approfondimento di argomenti interessanti, sia da un punto di vista di crescita personale, che professionale.

Aver compreso cosa sia il Prana , il suo agire e la deontologia professionale è fondamentale per operare.

Aver fatto lezioni di anatomia e fisiologia quanto basta per acquisire conoscenza del corpo umano si è rivelato utilissimo.

Aver fatto molta pratica ed aver avuto l'opportunità di partecipare con costanza alla giornata di Prana pratica del mercoledì pomeriggio aperto al pubblico, è stato fondamentale.

Ho imparato come accogliere il cliente "sconosciuto" e trattarlo in maniera pratica. Ringrazio tale opportunità e la grande maestra, competente, premurosa

disponibile nel condividere e donare il suo sapere che è stato per me molto importante, da ritenerlo un dono prezioso.

Per non parlare delle innumerevoli esperienze, degli studi, delle conoscenze, delle molte tecniche che l'ente ha incluso in questo percorso come: Comunicazione (l'importanza dell'ascolto), Alimentazione (l'importanza del nutrimento), 4 elementi (aria, acqua, terra, fuoco), Fiori di Bach, (proprietà dei fiori), Chakra, (vortici energetici), Archetipi (figure geometriche sacre), Cristalloterapia, (proprietà dei cristalli), Acqua informata, nozioni di Biodinamica Craniosacrale, di Medicina Cinese, di Naturopatia e molto altro...

Approcci importanti per ampliare la conoscenza, e l'operato. Esperienze preziose, coronate da una condivisione di gruppo, importante anche dal punto di ascolto e comunicazione.

Esperienza bellissima di gruppo è stata quella di “Spazio Tempo” week end immerso nella natura: In quei due giorni ho percepito come non mai l'unione con il tutto. L'essere in una casa, in mezzo al bosco, mi ha dato la possibilità di rigenerarmi e nutrirmi di energia pura. Gli odori emanati della terra, il profumo del bosco, l'immensità del cielo stellato, tutto talmente incontaminato da farmi percepire la potenza e farmi sentire parte di tale magnificenza, forse con lo scopo di darmi l'opportunità di osservare quanto sia puro e potente l'essere e di conseguenza lo possa essere ogni uno.

Mi piace ricordare la profondità nei quale la melodia del suono, è entrata dentro me in maniera pranica, facendomi sentire la mia essenza, pura energia senza spazio e senza tempo. Ascolto divenuto essenziale nel mio quotidiano per connettermi con me stessa.

Le sensazioni e la percezione del calore del fuoco che arde e cresce dentro di me per poi espandersi ed unirsi al gruppo fondendosi con esso. Esperienza importantissima che mi ha dato conferma di quanto sia importante il lavoro di gruppo.

E' stato bello aver avuto l'opportunità di osservare la grande trasformazione di ognuno metaforicamente la paragonerei alla trasformazione del brutto anatroccolo in cigno.

Personalmente ho avuto una vita complessa, mi sono ritrovata spesso dover affrontare molte patologie di varia natura più o meno gravi, ed a relazionarmi con situazioni esterne di tossico dipendenza, malattie mentali ecc...

Ricordo, che un dottore, all'età di 40 anni mi disse: "quello che hai affrontato te fin ad oggi, la maggior parte delle persone non l'affronterebbe nemmeno in innumerevoli vite".

Ad oggi posso esserne solo grata, di questo gran bagaglio di vissuto, che mi sarà utile per poter essere di aiuto a molti.

Questo percorso formativo presso l'ente di formazione ALARO mi ha portato a lavorare in primis su me stessa, principio fondamentale è non smettere mai di farlo, affinché possa rimanere centrata e neutra davanti alle situazioni. Di grande importanza per poter aiutare gli altri a star bene, è prima di tutto stare bene noi, rimanere nell'umiltà ed agire nel nome dell'amore, con lo scopo di cavalcare l'onda perfetta, sì l'onda perfetta, perchè la vita proprio come le onde ha i suoi alti ed i suoi bassi.

Ho lavorato e lavoro molto sulla mia personalità ed anche questo non è avvenuto da solo, per questo ci tengo a ringraziare l'aiuto ed il supporto che ci siamo scambiati tra compagni di corso, ringrazio gli insegnanti sempre pronti e disponibili per ogni chiarimento e supporto, ringrazio ancora tutti i maestri che hanno condiviso e che condividono con me precisi percorsi personali, perché un operatore ha il dovere di essere "revisionato" affinché sia in equilibrio ed essere così uno strumento puro.

Ringrazio Laura, mia compagna di corso, che tramite questa scuola è entrata nella mia vita ed io nella sua, in modo magico, tanto da crescere e

condividere insieme, giorno dopo giorno, questa nuova esperienza.

Il Prana è un dono innato e tutti lo possiedono, ma essere Operatore del Prana richiede consapevolezza, conoscenza, umiltà ed intenzione di donare con solo amore. In questi anni ho avuto molte occasioni di mettere in pratica il mio operato.

Adesso vi racconterò un'esperienza complessa, ma secondo me fantastica.

CAPITOLO PRIMO

Un uomo cupo e scettico di 50 anni, arrivato da poco a lavorare nella azienda per la quale lavoro, ha suscitato in me subito una grande attrazione. Qualcosa in lui mi diceva che aveva bisogno di aiuto, così ho stretto subito amicizia e, attraverso il mio sentire, ho percepito che avrei potuto fare qualcosa.

Preferisco però non trattare colleghi. Il motivo di questa mia scelta nasce dalla paura di essere incompresa e giudicata, preferisco non pubblicizzare, anche se nel quotidiano mi viene spontaneo operare tramite l'ascolto e l'uso di parole confortanti ed anche di indirizzare.

In questo caso, mi avrebbe fatto piacere indirizzarlo da Laura ma la sua visione negativa e scettica, mi ha fatto capire che doveva prima conoscere ed acquisire fiducia nella persona.

Infatti come prevedibile alla mia proposta di provare a fare un trattamento con Laura ha rifiutato e chiesto eventualmente di poter essere trattato da me. Non ho saputo dire di no e senza aspettativa l'ho omaggiato di una seduta.

Accoglierlo in un posto confortante, con sottofondo musicale, luci calde grazie alle lampade di sale, immersi nel delicato profumo degli oli essenziali emanato dal diffusore è stato molto positivo per lui. Una volta messo a suo agio, gli ho fatto leggere e firmare il consenso informativo, puntualizzando che l'operatore non è un medico, non può fornire diagnosi, ne prescrive e

modificare terapie, non è massaggiatore, ne un fisioterapista, ne un agopuntore, lavora a livello energetico e può solo collaborare ed integrare le scelte del medico.

Infatti io con Laura collaboriamo con alcune figure “illuminate” come: Psicologa funzionale, Fisioterapista, Medico omeopatico, con le quali ci relazioniamo, e consigliare se ritenuto opportuno per il miglioramento dello stato di benessere del cliente.

Ho spiegato cosa fosse la Prana Pratica, tecnica a lui sconosciuta. La mia intenzione oltre a quella di spiegare tecnicamente cosa fosse era quella di trasmettere l'emozioni amevoli che provo nell'operare.

Ho iniziato spiegando che è una tecnica antichissima, una tecnica innata, che il Prana è energia ed essendo tutto energia si può dire che è l'energia che unifica il tutto ...

Ho offerto una tisana ho spiegato, che l'acqua è particolarmente recettiva al prana e siccome il corpo umano è composto da circa il 60% del peso corporeo di acqua è particolarmente recettiva.

Ho sottolineato che si opera attraverso l'imposizione delle mani sulla persona a contatto o a breve distanza (chiedo sempre se il cliente vuole essere toccato) pratica non lesiva, ne invasiva, e che l'operatore lavora sulla parte sana della persona, sul ripristino dell'Omeostasi, perché è da essa che discende l'equilibrio funzionale che determina il benessere e non dell'organismo. Ha azione, rilassante, antidolorifica, antinfiammatoria, depurativa, antibatterica, cicatrizzante, energizzante, ipoyensiva tanto da fare attenzione una volta finito il trattamento al momento in cui il cliente scende dal lettino.

Questo avviene perché durante l'emissione del Prana dalle mani dell'operatore sono emesse varie tipologie di Bio. Onde sulla banda delle frequenze elettromagnetiche, alcune studiate e riconosciute altre ancora ignote .

Nella banda di Onde elettromagnetiche ad alta frequenza troviamo i raggi

Infrarossi che vengono assorbite dal tessuto e sono percepibili con la sensazione di calore, i raggi ultravioletti e le debolissime radiazioni colorate visibili che agiscono in profondità.

Nella banda di onde elettromagnetiche a bassa frequenza troviamo le onde cerebrali che determinano l'intenzione e volontà dell'operatore necessaria per operare.

Ha iniziato a parlare, esternando la rabbia nei riguardi del padre defunto, dal quale non si è mai sentito amato e riconosciuto, ma poi mi sono sentita in dovere di calmarlo e invitarlo a sdraiarsi su il lettino dopo essersi levato le scarpe, e sistemarsi il più comodo possibile, offrendo cuscini e coperte .

TRATTAMENTO

Una volta lavata le mani, dopo aver chiesto al cliente se non fosse per lui fastidioso usare alcune gocce di lavanda proponendola. Inizio il trattamento invitando il cliente a porgere attenzione al proprio respiro, mentre io porgo attenzione al mio, ponendo la mano destra nella zona ombelicale e la mano sinistra sul cuore faccio la mia centratura con alcuni respiri controllati (inspirare con il naso ,riempire totalmente la pancia, trattenere il fiato, contare fino a 5 ed espirare con la bocca tutta l'area) per essere un canale pulito.

Invito anche lui a fare alcuni respiri controllati.. Il respiro controllato agisce sul piano fisico, psichico, mentale e sul corpo pranico.

Premetto che quello che faccio, lo faccio per portare la persona in uno stato di rilassamento in cui si dia l'opportunità beneficiare del trattamento.

Ho iniziato il trattamento con una piccola meditazione da me guidata.

Non tutti hanno il dono dell'immaginazione, per questo motivo inizio dicendo che può vedere, sentire, percepire o non vedere, sentire o percepire

niente; non ha importanza chiedo solo che di affidarsi senza alcuna aspettativa, perché è di estrema importanza per il beneficiare del trattamento.

La meditazione guidata che faccio, consiste nel portare il cliente a porgere attenzione al suo respiro ed ascoltare il corpo che piano, piano, inizia a rilassarsi.

Chiedo di immaginare radici che escano dalle piante dei suoi piedi, che attraversando gli strati della madre terra s'immergono nel magma incandescente, grazie alle quali ad ogni espirazione ha l'opportunità di lasciare andare tutto ciò che appartiene al passato che non serve più ed ad ogni inspirazione porto ad immaginare di nutrirsi di tutto quello che necessita, per vivere nel qui ed ora nel suo pieno potere, libero, radicato, connesso, protetto in piena salute poi chiedo il permesso di avere l'opportunità di essere uno strumento affinché possa aiutare il riequilibrio della sua omeostasi che è l'equilibrio funzionale e vitale dell'organismo.

Poi porto il cliente ad immaginare un fascio di polvere luminosa che entra dalla sommità della testa (7 Chakra) come acqua che scende dal torrente di montagna, fresca, limpida, pura, che illumina, lava, rigenera, ogni singola parte del corpo, per poi scendere attraverso le radici al centro della terra, creando così una connessione tra cielo e terra. Inizio l'ascolto l'ascolto del corpo attraverso la chirestesia, le percezioni che emergono possano essere di varia natura: sensazione di vuoto/pieno, caldo/freddo, vibrazioni, pulsazioni, piccole scosse, alcuna percezione ecc... senza giudizio, osservo e poi se non c'è un programma prestabilito nel quale ho deciso di usare una determinata tecnica, la prima volta opero usando il trattamento generale delle 5 aree.

In questo caso avendo percepito, sensazioni particolari in determinate zone: fegato pulsante e caldo, coccige, onde pulsanti, plesso solare sensazione di pesantezza ho deciso di operare con il trattamento del sistema immunitario porgendo particolare attenzione al fegato.

Per non esagerare e non rischiare di essere troppo invadente, vista la situazione del caso: ho deciso di fare il trattamento delle 5 aree (encefalica, addominale, ombelicare, cervicale, lombo sacrale) trattamento generale, che ho fatto con imposizione delle mani a breve distanza, operando in senso antiorario con l'intenzione attraverso la mia immaginazione creativa di alleggerire ed eliminare quel blocco e quella grande pesantezza che dominava il suo corpo e non solo.

In senso orario con l'intenzione di vedere il corpo leggero, rigenerato, sano, fiducioso e positivo nei riguardi della vita. Durante il trattamento proprio come avviene nel trattamento "I Tre Fornelli" dove usiamo solidi geometrici (cubo, sfera, cono) attraverso l'immaginazione creativa nella prima fase dove mettiamo l'intenzione di pulire liberare, alleggerire, per esempio immaginiamo di vedere riempire il solido di polvere nera, ho immaginato la stessa cosa mentre ponevo le mie mani a distanza sulla testa, infatti ho "visto" fuoriuscire dai suoi piedi polvere nera che saliva lungo la parete. Rimanendo in osservazione, ho iniziato ad inviare luce dorata fino a quando la polvere nera si è dissolta. Luce blu calmante verde stabilizzante rossa stimolante.

Potrei paragonarlo ad una parte della meditazione che faccio per la pulizia dei Chakra, dove immagino di vedere dissolvere davanti a me come polvere al vento il demone e acquisire diritto che corrisponde a quel determinato Chakra. Una volta finito il trattamento mi ha detto che aveva percepito una sensazione di liberazione, di avere problemi al fegato, di essere stato operato alle vertebre lombo-sacrali causa incidente e poi come se si fosse stappato il tappo ad una bottiglia ha iniziato a parlare liberamente di se.

Ha raccontato alcune esperienze molto pesanti, mi ha detto di aver vissuto alcuni anni rinchiuso in ambienti con bassissima frequenza ecc... che lo hanno portato ad rinchiuersi in se stesso ed ad avere un sonno dominato da incubi.

Spiegando nel dettaglio questa esperienza che a dir suo non ha mai raccontato nel dettaglio, forse nemmeno a medici competenti ha dimenticato

completamente di parlare del padre.

Avendo provato sensazioni di benessere, ed essendosi addormentato mi chiede di poter continuare con i trattamenti per poter beneficiare nel riposo notturno..

Il giorno seguente mi racconta di aver dormito alcune ore in maniera tranquilla. che era riuscito a dormire alcune ore senza incubi e mi fa vedere una bolla nata sul petto, sembrava un pelo incarnito, mi è venuta in mente, la pianta della madonna, pianta grassa con foglie succulenti con grande proprietà curative presente in casa mia per tradizione usata in campo fitoterapico sulla pelle ad uso topico di ascessi, punture, ustioni, foruncoli ecc...

Avendo avuto questa intuizione, essendo amica mi sono permessa di proporla, ho preso una foglia, una volta spelata, collocandola sulla zona ho iniziato il mio operato, facendo un trattamento mirato.

La mia percezione è stata come se qualcosa volesse fuoriuscire, quindi ho lavorato con la mia immaginazione creativa, indirizzando chirurgo la cosa meravigliosa che appena finito il trattamento la parte che era gonfia ha iniziato a spurgare del pus.

Ho invitato a pulire, disinfettare e coprire con una garza la ferita per poi ritrattare con l'intenzione di cicatrizzare, pensando fosse un brufolo nonostante la dimensione non gli ho detto di farsi vedere da un professionista ma l'ho invitato a ritornare.

Cosa strana che quando è tornato la parte era in via di cicatrizzazione ma ne era uscito un altro sul braccio sinistro e gli ho chiesto di poterlo fotografare, dopo un trattamento del sistema immunitario sono andata sulla parte agendo come la volta precedente e qui il risultato è stato ancor più sorprendente come potete vedere dalle foto.

Finita la seduta disinfettato e coperto lo ho invitato a rivolgersi ad un medico e se lo desiderava a tornare.

Ho condiviso con Laura, mi sono consultata con il dottore di medicina generale omeopata con il quale collaboriamo e con i miei insegnanti che mi hanno dato validi consigli.

Imbattendomi per la terza volta nella solita situazione con la stessa dinamica mi sono resa conto che non era solo un buttare fuori del pus ma mi dava la sensazione che giorno dopo giorno iniziava a purificarsi. Ho deciso di fare il trattamento I Tre Fornelli: fornello in Alchimia e Spagiria definisce il luogo dove viene conservato il fuoco segreto (sistema psico-fisico-energetico)..

Ogni fornello si riferisce ad un campo :

Campo Mentale area encefalica figura = Quadrato,

Campo Emozionale area cardiaca ombellicare = Cerchio

Campo Vitalistico e della volontà creativa = Triangolo

L'equilibrio è il reciproco scambio tra questi campi.

Quando questo scambio non fluisce si ha una destabilizzazione psico fisico, generando sofferenza. Il trattamento agisce prima con la pulizia e la ricarica poi con il riallineamento.

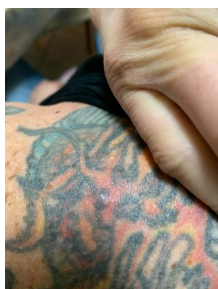
Di fatto una proprietà del Prana, è quella di andare ad agire a vari livelli in vari modi, dove c'è bisogno. In questo la mia percezione è stata che insieme alla eliminazione del pus si è innescata o qualcosa in lui di molto più profondo che ha portato ad un inizio di presa di coscienza.

Il cliente già dal 4 trattamento ha iniziato ad avere una visione della vita più positiva. Sotto mio consiglio ha accettato di leggere alcuni libri, di ascoltare l'audio libro "Il Potere di Adesso" e d'incontrare e iniziare un percorso di analisi con la Psicoterapeuta con cui collaboro. .

Ad ora prosegue nel suo cammino dove io sono un supporto al percorso

che ha iniziato a fare, perché lo scopo dell'operatore è anche quello di valutare e comprendere dove può arrivare ad operare da solo. Provo immensa gratitudine per la grande esperienza ed opportunità che si sta dando di volersi bene.

Foto

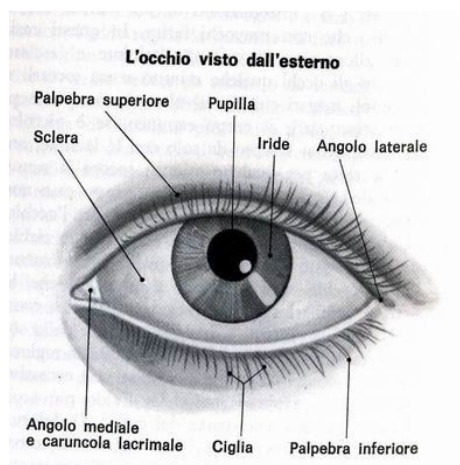


Prima del trattamento

Dopo il trattamento

CAPITOLO SECONDO

L'OCCHIO



Mi dicono tutti che ho una predisposizione particolare per operare su problemi che riguardano l'occhio.

Gli organi di senso rappresentano le nostre “finestre nel mondo”, sono gli strumenti attraverso i quali possiamo ricevere stimoli e segnali da ciò che è esterno a noi. L'occhio è l'organo della vista e funziona in modo simile ad una macchina fotografica, con la differenza che le sue due lenti focalizzano la luce sulla retina. La luce proveniente dal mondo esterno arriva sulla cornea, che può essere considerata come l'“obbiettivo” dell'occhio.

L'intensità dall'iride che funziona come diaframma della macchina fotografica attraversa poi il cristallino (messa a fuoco) e il vitreo per giungere

alla retina (pellicola) che trasforma la luce in elettricità attraverso segnali elettrici che attraverso il nervo ottico vengono inviati al cervello, ove vengono rielaborati in immagini.

Come ben sappiamo se esiste una parte del nostro corpo che va di là dal nostro aspetto fisico, questa è l' OCCHIO: possiamo definirla la porta verso gli aspetti sottili e interiori che da secoli incuriosiscono molte culture di ogni parte del pianeta. All'occhio sono stati associati molti simbolismi e significati; simboli di chiarezza e intuito (terzo occhio, noto come l'occhio interiore, in certe tradizioni religiose o esoteriche è ritenuto capace di percepire realtà invisibili situate oltre la visione ordinaria (nell'induismo con il terzo occhio della dea Shiva), specchi dell'anima, potenti veicoli di fortuna o maledizione (Malocchio), simbolo di creazione e rigenerazione (occhio di Horus) o centro di spiritualità (cultura Islamica).

Gli occhi rappresentano la nostra capacità di vedere, di guardarsi, di guardare gli altri e la vita. Si dice siano lo specchio dell'anima, perché possano dirci molto della persona che si ha davanti. Riflettono in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre sfumature emotive più intime.

Dall'occhio e dallo sguardo si ha l'accesso diretto ad una dimensione intima. Una felice armonia di segni unisce l'occhio al sole, simbolo di luce ed energia divina.

In Psicologia attraverso l'occhio possiamo comprendere lo stato emotivo della persona.

In Fisiognomica in relazione all'aspetto dell'occhio grande o piccolo, sporgente o infossato ecc.. si acquisiscono molte informazioni sulla persona.

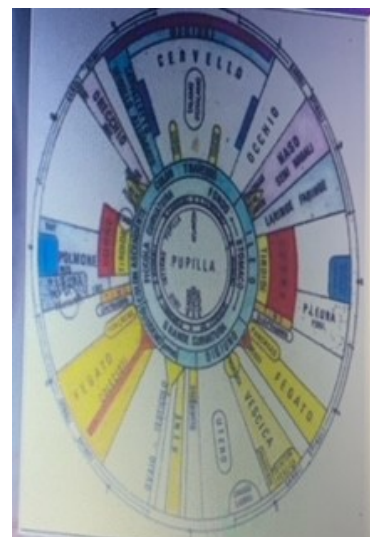
In Iridologia attraverso l'osservazione da vicino dell'iride (dove sono riflessi tutti gli organi del nostro corpo) si possono individuare disagi fisici o evidenziare disequilibri che riguardano precise parti del nostro corpo.

In Meta medicina l'occhio destro sa riconoscere, legato alla dimensione affettiva. L'occhio sinistro funziona in difesa ed adocchia il pericolo, per i mancini vale il contrario.

La Medicina Spagirica considerava l'occhio come “organo” che porta e vede la luce. L'occhio destro aveva come archetipo il sole mentre l'occhio sinistro aveva come archetipo la luna.

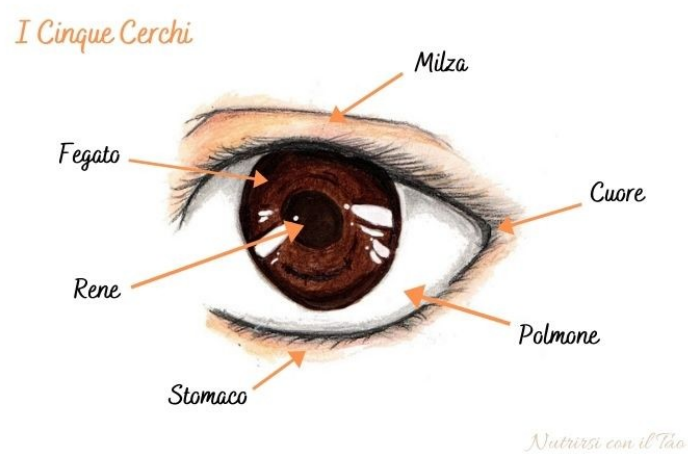
Nel Taoismo l'iride dell'occhio destro rappresenta lo Yang (sole) il principio maschile rivela la coscienza diurna nell'azione e nel quotidiano è l'iride dell'attualità. L'iride dell'occhio sinistro rappresenta lo Yin (luna) il principio femminile, lunare, ricettivo, l'inconscio. Evidenza gli aspetti della personalità, legati al passato (conflitti dell'infanzia o con la famiglia) legato all'aspetto “notturno”. Secondo la medicina Cinese la capacità di percepire e riconoscere dall'esterno appartiene ad uno “spirito” denominato Shen che è in connessione con il cuore “imperatore”.

Infatti tramite l'osservazione è possibile determinare le condizioni degli organi.



Un'espressione vivace e luminosa segnala un buono stato Shen e Jing mentre un'espressione spenta e fissa indicano uno Shen disturbato e un Jing indebolito.

Dall'osservazione dell'occhio è possibile avere informazioni utili per una valutazione energetica.



gli angoli dell'occhio connessi al Cuore

la palpebra superiore alla Milza

la palpebra inferiore allo Stomaco

la sclera al Polmone

l'iride al Fegato

la pupilla al Rene

ESPERIENZE

In questi anni mi sono trovata più volte a dover trattare manifestazioni oculari, nella maggior parte dei casi sono stati:

La tecnica da me usata in queste occasioni uso la terapia generale del dolore, se il dolore è particolarmente acuto, seguito da un trattamento locale usando l'immaginazione creativa, con colori e tecnica del soffio.

In Metamedicina l'occhio viene tirato in causa perché c'è ho stiamo facendo qualcosa che non vogliamo vedere o che è opportuno osservare dentro o fuori di noi.

ORZAIOLI: un'infiammazione alla base delle ciglia che interessa piccole ghiandole sebacee causato solitamente da un'infezione batterica che porta alla formazione di un brufolo collocato alla radice del ciglio e può manifestarsi su entrambe le palpebre, si manifesta con rossore, gonfiore, prurito. In questo caso il mio agire è locale, ed è uso trattare inizialmente ambo gli occhi per poi passare al trattamento mirato usando l'immaginazione creativa, agisco con l'intenzione di sfiammare ed operare con il movimento delle dita come se avessi un effetto laser con movimenti rotatori usando la tecnica del colore e del soffio. Generalmente se fatto per tre giorni consecutivi l'orzaiolo di riassorbe.

COLAZIO: infiammazione causata da un'occlusione delle ghiandole situate all'interno delle palpebre che hanno la funzione di produrre le lacrime, di natura non infettiva, non procura dolore e si può manifestare in entrambi le palpebre. In caso di colazio il trattamento richiede più sedute quante a secondo della

situazione. La tecnica che più uso dopo l'ascolto è quella che mi viene, in alcuni casi mi sento di usare il blu per colore rosso ad essiccare in altri di operare come un chirurgo con il dito effetto bisturi ovviamente il tutto usando la mia immaginazione creativa.

EMORAGIA CONGIUNTIVALE: rottura dei capillari con fuoriuscita di sangue che procura una macchia di colore rosso nella parte bianca dell'occhio. La sua comparsa può essere procurata da sforzi violenti come: traumi, vomito, tosse... Si riassorbono dopo giorni. A riguardo voglio raccontare un'esperienza personale:

Un pomeriggio guardandomi allo specchio mi sono ritrovata con occhio come sopra descritto. A causa della mia situazione clinica ho chiamato il professionista di riferimento con cui collaboro che mi ha detto di non preoccuparmi. Ho deciso di fare un' impacco di acqua e una goccia di olio essenziale di ruta (con proprietà eccellenti per gli occhi). Ho messo i dischetti imbevuti su entrambi gli occhi poi ho posto le mani sopra, agendo con auto trattamento.

Auto trattamento: Ad occhi chiusi faccio alcuni respiri controllati ,dopo immagino di guardare un punto immaginario davanti a me all'altezza delle sopracciglia per concentrarmi ed immagino che un fascio di luce piano piano entra in me pulendo, rigenerando ,risanando, illuminando ogni singola parte del corpo, soffermando l'attenzione all'occhio, immaginandolo sano. Durante l'espiazione immagino di indirizzare dalla Forza della volontà l'energia pranica all'occhio vedendolo completamente sano. Con grande stupore una volta levato il dischetto l'emorragia si era riassorbita. Esperienza fantastica!

EMORRAGIA SOTTOCONGIUNTIVALE: perdita di sangue da un piccolocapillare sanguigno presente sotto la sottile membrana trasparente che si trova sopra la parte bianca dell'occhio. Il disturbo generalmente è di lieve importanza ma utile rivolgersi ad un medico per verificare che non sia

un'infezione oculare nel caso si ripettesse.

A riguardo vorrei raccontare un evento nel quale mi sono trovata a trattare tale sintomo.

Un giorno si presenta un cliente con un occhio pieno di sangue, recidivo di tale esperienza, raccontandomi che al suo risveglio si era alzato con l'occhio pieno di sangue ed era andato dal medico che gli aveva diagnosticato un'emorragia sotto congiuntivale.

Finito il suo racconto, d'istinto offro il mio aiuto proponendogli di fare un trattamento, nonostante la sua ignoranza a riguardo, si è affidato. Ci siamo incontrati, ho spiegato che cosa fosse la Prana Pratica che era una pratica innata che attraverso l'imposizione delle mani aiuta a riequilibrare l'omeostasi della persona, ovvero l'equilibrio dinamico delle funzioni vitali che l'operatore grazie agli studi fatti riesce a veicolare.

Non avendo controindicazioni e non essendo invasiva, decide di sottoporsi al trattamento.

In questo caso ho operato direttamente sulla parte con un trattamento di quindici minuti circa, mirato a pulire e fare riassorbire il sangue non avendo molti giorni davanti a noi perché in procinto di ferie ci siamo visti tre volte e poi non ho avuto riscontro fino a pochi giorni fa, quando ci siamo incontrati e con stupore e immensa gratitudine, mi ha raccontato che il manifestato, finito i trattamenti era sparito ed ad ora non si era più presentato a differenza di altre volte. Fatto visita oculistica dove risulta tutto nella norma.

CONGIUNTIVITE BATTERICA: infiammazione della congiuntiva, membrana mucosa che riveste la parte anteriore del bulbo oculare, causata da batteri che procura bruciore, gonfiore delle palpebre, arrossamento, prurito irritazione e secrezione di muco purulento.

Un'esperienza a riguardo la ho avuta con la Signora A. inviata da una mia insegnante.

Donna distinta arrivata a me con un occhio completamente chiuso e pieno di secrezione, tanto che si è dovuta fare accompagnare. Una volta accolta la ho fatta accomodare su una sedia, mi sono posta alle sue spalle ho appoggiato le mani sulle sue spalle, mettendomi in ascolto immaginando il fluire del prana veicolato come uno scanner per ripulire tutto il corpo in maniera che fosse più recettiva, il trattamento poi mi sono posta davanti ed ho iniziato a trattare prima l'occhio sano e poi quello chiuso immaginando entrambi gli occhi limpidi, brillanti, sani.

Finito il trattamento l'occhio è risultato più aperto, ho consigliato continuare a fare impacchi di acqua e camomilla come le era stato detto. In questa situazione la signora ha esternato malinconia riguardo ad un parente defunto il marito e mentre l'accompagnavo alla porta ho visto sul mobile il libro "Il viaggio di Maui" visto che spiega secondo la filosofia di Hopopono in maniera elementare come la nostra anima prima di nascere sceglie le esperienze da fare affinché possa evolversi, visto la situazione, mi sono proposta d'imprestarlo

Ha accolto il pensiero ed ha preso il libro.

L'indomani è tornata con molta gratitudine sia per il libro, iniziato e finito anche grazie al volume leggero che è ma più che altro per l'occhio che era completamente aperto, non limpido ma aperto, tanto da venire in macchina da sola, cosa non possibile il giorno precedente.

I trattamenti sono stati tre e poi ho solo avuto un riscontro dalla mia insegnante che la cliente era rimasta soddisfatta.

XANTELASMI: accumuli di grasso visibili sulle palpebre dette anche "grani di miglio".

A riguardo ricordo che il primo anno ho trattato un operatore recidivo a tale esperienza che frequentava la mia stessa classe trattato in maniera non assidua ma frequente ad ora non si sono più manifestati.

Ho trattato anche la figlia di una operatrice in questo caso a distanza c'è voluto un po' di costanza ma il risultato c'è stato. In entrambi ho fatto solo il trattamento locale. In entrambi i casi ho operato con l'immaginazione creativa visualizzando un vortice di colore blu accompagnata dall movimento della mano in senso antiorario e l'aiuto del soffio.

Ho immaginato di pulire scollare i piccoli granelli di grasso per poi continuare con l'aiuto del movimento ad immaginare di operare con un bisturi usando le dita, in modo di dare la possibilità al grano di miglio di fuoriuscire. Cosa che nei giorni seguenti, realmente ha fatto.

Il trattamento a distanza avviene grazie alla forza della volontà, dell'operatore alla proiezione del pensiero che va oltre lo spazio e il tempo grazie all'immaginazione creativa che è il veicolo delle nostre intenzioni risanatrice. Generalmente immagino di operare come se il cliente stesse fisicamente davanti a me. In questo caso sentendo il bisogno di vedere abbiamo fatto una video chiamata e dopo averla accolta come avrei fatto di persona ho iniziato il trattamento.

CAPITOLO TERZO

RISULTATI PARZIALI

Ci sono molti casi in cui il beneficio della veicolazione del Prana ha portato a parziali risultati come nel caso di una cliente disperata si è rivolta a me in un momento di dolore acuto per emorroidi e ragadi. Il primo trattamento dove la mia percezione ha sentito la Paura, ha suscitato in lei il pianto.

Ovvero una volta finito il trattamento, senza che io parlassi, ha iniziato a piangere e quando le ho chiesto, di cosa aveva avuto paura, mi ha raccontato che il figlio 14 enne era stato operato al cuore di urgenza un mese prima.

Abbiamo pianificato dei trattamenti ravvicinati, come sempre faccio: prendo informazioni, studio il manifestato ed il suo possibile significato..

I trattamenti che ho usato sono quello della terapia del dolore, sistema immunitario, Anello di Giada e trattamento 15 minuti circa locale.

Dietro consulto del libro di Prano-pratica e con i miei referenti, per quanto riguarda il trattamento locale ho operato sul cliente in posizione prona, ponendo la mano radiante area sacrale anale e mano polarizzante sul pube operando con immaginazione creativa, con movimenti rotatori in senso antiorario ed orario, ho usato i colori blu, rosso e il suono- vocale U. Un giorno durante il mio operato appariva il colore rosso insistentemente, nonostante volessi immaginare il colore blu.

La mia intenzione era di pulire con il blu per sfiammare ecc... ed invece visualizzavo il colore rosso che ha proprietà di calore.

Infatti alcune volte ci vuole il fuoco per annientare altro fuoco. Proprio come fanno i pompieri per circoscrivere un incendio. Infatti nei giorni successivi la cliente è stata meglio.

Le ragadi ad ora si sono cicatrizzate.

Le emorroidi, ogni tanto si fanno sentire. Varici, dilatazione delle vene dell'ano e del retto. Se vogliamo interpretarlo come messaggio si può dire che quando sanguinano si dice che la persona prova tristezza. Questo può essere di uno spunto di riflessione su cui il cliente può se vuole porger attenzione.

Al momento ha evitato l'operazione che le era stata consigliata. Ha iniziato a dedicarsi tempo, nel quale fa rientrare anche il trattamento, per lei diventato un momento di benessere.

Questa esperienza come tutte le esperienze che ho fatto, è unica ed irripetibile ed ognuna lascia un regalo. Doni paragonati a pezzi di puzzle opportuni per creare quell'immenso bagaglio; essenziale per la mia crescita.

CLICK INTERIORE

Una settimana prima di partire per le ferie una conoscente di 40 anni si rivolge a me per un gran dolore alle spalle. Madre di due figli è rimasta vedova 4 anni fa, quando il piccolo aveva solo 3 anni.

Erano apparentemente la famiglia perfetta.

Una volta finito il trattamento di accoglienza, la mia percezione ha sentito un gran blocco al 2 chakra che come sappiamo rappresenta la creatività, ed un gran bisogno di leggerezza, se volessi “rappresentarlo” direi una richiesta di aiuto da parte della sua bambina interiore, con tanta voglia di essere vista, coccolata, riconosciuta e con un gran desiderio di esternare creatività, percezioni che sono state da lei confermate nel dialogo finale.

E' mia consuetudine chiedere solo informazioni tecniche prima di fare un trattamento per non farmi influenzare, mentre alla fine faccio alcune domande per poter elaborare un quadro della situazione.

In questo caso lei si è aperta dicendo di avere scoperto al momento della morte del marito che non era chi aveva creduto che fosse e che da allora non aveva più vissuto, se non per i figli, dimenticandosi di se stessa.

Non a caso in meta medicina il dolore alle spalle è manifestato dal sentirsi troppo responsabile della felicità degli altri e di conseguenza la persona si annienta.

Percezioni da lei provate: rilassamento, movimento acuto nella parte ombelicale.

La nostra seduta ha innescato dopo il trattamento dell'Anello di Giada, un click interiore più che un miglioramento al dolore delle spalle.

Ci siamo viste altre due volte, dove la ho invitata a fare accertamenti.

A tre mesi di distanza mi ha detto che è uscita con un uomo e che ha ripreso in mano un progetto che per forze maggiori era stata costretta a mettere da parte. In questo caso possiamo vedere le infinite possibilità alle quali la Prana pratica può portare.

Infatti la persona è venuta per un sintomo ma il fluire del prana ha fatto emergere qualcosa che era opportuno osservare per prenderne coscienza.

CERVICOBACHIALGIA

Uomo di 55 anni arrivato da me su consiglio del cognato mio amico, con una cervicobrachialgia; dolore invalidante che coinvolge le regioni delle spalle, del braccio, fino ad arrivare a raggiungere le dita della mano. In lista di attesa per essere operato.

Una volta accolto dopo alcune domande generali ho puntualizzato che potevo essere solo un supporto allo figura medica, questo per eliminare ogni possibile aspettativa intuita nel dialogo iniziale

Con il trattamento generale ho veicolato il prana in modo da rilassare il più possibile il cliente, si è anche addormentato. In questo caso non mi sono sentita di andare oltre. Questo non andare oltre, mi ha portata ha porgere nuovamente attenzione a quanto sia importante operare in un piena neutralità.

Dico questo perché ho percepito di aver messo subito dei limiti, ho dato spazio al giudizio, cosa che un Operatore non deve assolutamente fare .

Sono grata di aver avuto questa considerazione a riguardo, perché cosa essenziale nella vita è sentirsi causa delle situazioni non effetto, affinché uno possa migliorare.

Finito il trattamento ha detto che era stato bene e che si era rilassato che era piacere conoscermi e che mi se ne sentiva la necessità mi avrebbe contattata.

CONSIDERAZIONI

Arrivata alla fine di questo percorso posso dire che sono emerse infinite informazioni che mi illuminano sulla visione di vita avuta fino ad ora, basata su una continua ricerca su me stessa.

Di fatto la vita non è cercare noi stessi, ma creare se stessi. In questi anni ho compreso che non esiste una meta da raggiungere ma un percorso che dura tutta la vita, che richiede coraggio.

Non aver paura della paura.

Ho avuto il coraggio di guardarmi dentro, per ascoltare, sentire, amare ogni singola parte di me, in modo di potermi, guardare allo specchio senza maschere,

Un continuo lavoro di osservazione: il mio corpo il mio essere, la mia percezione il mio sentire, il pieno, il vuoto la perfezione, l'imperfezione, per comprendere che amare gli opposti è fondamentale .. Amare la dualità.

Una continua crescita piena di stupore gratitudine alla scoperta di quella piccola parte che ancora non era visibile nei miei occhi, al mio cuore che giorno dopo giorno porta chiarezza e lucidità su la mia missione.

In questo momento in cui percepisco la mia pace interiore mi voglio paragonare al bozzolo in procinto di trasformarsi in farfalla.

Non importa che tipo di farfalla sarò né di quale colore, grandezza avrò ma la possibilità che avrò... quella di volare alto.

Grazie ,Grazie, Grazie a tutti voi, che mi avete dato tale opportunità.